BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Comunicato Stampa

DIFFUSO A CURA DEL SERVIZIO SEGRETERIA PARTICOLARE

Roma, 8 dicembre 2011

La Banca d'Italia comunica che l'Autorità bancaria europea (EBA) ha emanato nella giornata odierna una Raccomandazione formale relativa alle esigenze di ricapitalizzazione delle banche; la Raccomandazione fa seguito all'esercizio sul capitale annunciato il 26 ottobre scorso, i cui risultati finali sono anch'essi stati resi pubblici oggi (si veda il sito dell'EBA, http:/www.eba.europa.eu/capitalexercise.aspx). Le misure sul capitale sono parte di un più ampio pacchetto europeo, concordato dal Consiglio europeo il 26 ottobre scorso e confermato nel Consiglio Ecofin del 30 novembre. Il pacchetto di misure è stato deciso per far fronte alla situazione attuale nell'Unione Europea (UE) e ristabilire la stabilità e la fiducia nei mercati.

La Raccomandazione formale adottata dal Consiglio dei Supervisori dell'EBA indica che le autorità di vigilanza nazionali dovranno richiedere alle banche che hanno partecipato all'esercizio (71 grandi banche europee) di rafforzare, laddove necessario, la loro posizione patrimoniale costituendo un *buffer* di capitale eccezionale e temporaneo a fronte delle esposizioni verso gli emittenti sovrani che rifletta i prezzi di mercato alla fine di settembre. Inoltre, il *buffer* di capitale eccezionale e temporaneo dovrà essere tale da portare, entro la fine di giugno 2012, il Core tier 1 ratio (definito dal rapporto tra il capitale di qualità più elevata e le attività ponderate per il rischio) al 9%. La quantificazione delle eventuali necessità di ricapitalizzazione delle singole istituzioni si basa su dati riferiti a settembre 2011; l'ammontare del *buffer* a fronte del rischio sovrano è calcolato rimuovendo il filtro prudenziale sulle esposizioni nel portafoglio disponibile per la vendita – AFS – e effettuando una valutazione prudente delle esposizioni sovrane nei portafogli detenuti a scadenza – HTM – e *loans and receivables*. Questo buffer non sarà rivisto.

Cessioni di titoli sovrani non ridurranno in alcun modo l'ammontare del *buffer* che dovrà essere costituito entro giugno 2012; date le attuali condizioni di mercato, eventuali vendite di

titoli sovrani avrebbero pertanto il solo effetto di materializzare perdite nei bilanci delle banche.

La costituzione di *buffer* ha l'obiettivo di rassicurare i mercati sulla capacità delle banche di fronteggiare una serie di shock continuando a mantenere un'adeguata posizione patrimoniale; non intende coprire perdite sui titoli sovrani, che restano soltanto ipotetiche. Il buffer relativo alle esposizioni sovrane è una misura *una-tantum*. Con la riduzione del rischio sovrano e i suoi effetti positivi sulla valutazione dei titoli pubblici rispetto agli attuali bassi livelli, anche una volta attuate le nuove capacità del Fondo europeo per la stabilità finanziaria (FESF), l'EBA tornerà a considerare sia la necessità di continuare a detenere *buffer* di capitale a fronte delle esposizioni sovrane sia il relativo ammontare.

La Banca d'Italia, quale Autorità di vigilanza nazionale, potrà, dopo aver consultato l'EBA, concordare che parte dell'obiettivo patrimoniale sia conseguito mediante cessioni di specifiche attività da parte delle banche, purché queste azioni non abbiano impatti negativi sulla capacità del sistema bancario di finanziare le economie ma si configurino come semplici trasferimenti a terzi. Riduzioni delle attività ponderate per il rischio che riflettono la validazione dei modelli interni o la loro estensione a nuovi portafogli non saranno consentite per soddisfare l'obiettivo, a meno che esse non siano state già pianificate e concordate con le autorità competenti.

Per soddisfare l'obiettivo di capitale, le banche dovranno, in prima istanza, utilizzare risorse private, che possono provenire da: utili non distribuiti; restrizioni sui bonus aziendali; aumenti di capitale della migliore qualità; emissioni presso investitori privati di strumenti di debito convertibili in azioni al ricorrere di determinate evenienze (contingent capital), che saranno accettate ai fini dell'esercizio a patto che rispettino i requisiti previsti dell'EBA nell'apposito *term-sheet* (riportato nell'Annex 3 della Raccomandazione dell'EBA); ristrutturazione in Core tier 1 di strumenti ibridi esistenti, se effettuata entro la fine di ottobre 2012; altre misure di gestione del passivo.

La quantificazione del fabbisogno di capitale complessivo per i cinque gruppi bancari italiani che hanno partecipato all'esercizio (Unicredit, Intesa Sanpaolo, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banco Popolare e Unione di Banche Italiane) è di 15.366 milioni di euro, un dato che conferma nella sostanza le stime preliminari diffuse il 26 ottobre scorso. In particolare, per Unicredit l'ammontare è di 7.974 milioni di euro; Intesa Sanpaolo non ha esigenze di capitale aggiuntivo; Banca Monte dei Paschi di Siena presenta un fabbisogno di 3.267 milioni di euro; Banco Popolare di 2.731 milioni; Unione di Banche Italiane di 1.393 milioni.

Le banche per le quali è richiesta la costituzione del buffer patrimoniale dovranno presentare alle autorità di vigilanza nazionali entro il 20 gennaio 2012 piani aziendali che indichino le strategie che si intendono perseguire per raggiungere l'obiettivo di capitale a fine giugno del 2012. I piani dovranno essere concordati con la Banca d'Italia e saranno oggetto di consultazione e di revisione con l'EBA e con le altre autorità competenti nell'ambito dei Collegi dei supervisori.

Quale Autorità di vigilanza nazionale, la Banca d'Italia, assieme all'EBA, esaminerà i piani con lo scopo specifico che essi non pregiudichino la capacità delle banche di finanziare le economie nell'attuale fase congiunturale.

Alcune misure per il rafforzamento dei coefficienti patrimoniali sono già a uno stadio avanzato per le banche italiane; esse contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi previsti, evitando ricadute negative sulla capacità delle banche di finanziare l'economia.

Le banche italiane hanno applicato con scrupolo le indicazioni metodologiche fornite dall'EBA. I dati sono stati sottoposti ad accurati controlli. La particolare attenzione che la Banca d'Italia, quale autorità di vigilanza, ha da sempre dedicato al calcolo dei coefficienti patrimoniali, anche con particolare riguardo alle modalità di determinazione delle attività ponderate per il rischio (il denominatore dei coefficienti patrimoniali), deve rassicurare sull'effettiva capacità del nostro sistema bancario di resistere a shock particolarmente sfavorevoli.